



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 83_08

Prot. n.03_05_GIUS_2008

Roma, 13 maggio 2008

Al Ministro della Giustizia

dr. Angelino Alfano

Oggetto: Ricollocazione di tutto il personale dell'Organizzazione Giudiziaria.

Egr. Ministro,

con la presente la scrivente Organizzazione Sindacale stigmatizza il grave stato di decadimento in cui si trova il Ministero della Giustizia, l'inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi dall'anno 2000 ad oggi nei confronti di tutto il personale giudiziario.

La continua e consistente riduzione degli organici, l'assenza d'interventi a sostegno dell'attività giudiziaria, l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia ed all'efficienza del "sistema giustizia", il depauperamento delle attese e delle aspettative dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie ed uffici Nep, **il diritto negato alla carriera.**

La inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione non consentono di acquistare gli elementari strumenti di lavoro come per esempio penne, carta, carburante, applicativi informatici ecc... .

L'incapacità del potere politico di riorganizzare i servizi unita al blocco delle assunzioni, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia" con conseguente ricaduta negativa d'immagine e soprattutto di disservizio all'utenza che vede sempre di più allontanarsi la certezza del giusto processo.

Se valutiamo tutte le innovazioni legislative che hanno interessato il Ministero della Giustizia dalla fine degli anni '80 ad oggi, l'istituzione del Giudice Unico, decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51, e tutti gli altri interventi legislativi che si sono susseguiti nel tempo compresa l'attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace possiamo capire come, esse, hanno costantemente ed enormemente appesantito la macchina Giudiziaria che solamente grazie all'impegno, al sacrificio, allo spirito di abnegazione di tutto personale dell'Organizzazione Giudiziaria, Segreterie e Cancellerie Giudiziarie ed uffici Nep attuando con la massima responsabilità l'istituto della cosiddetta "interfungibilità", ha consentito il funzionamento dell'attività sia amministrativa che di quella giurisdizionale.



L'aumento considerevole dei carichi individuali di lavoro é diventato insostenibile. L'assenza di mezzi e di strumenti necessari per l'espletamento dell'attività lavorativa, la riduzione degli organici, rende ancor di più grave la situazione del "MONDO GIUSTIZIA" che rischia nei prossimi mesi di esplodere causando il collasso dell'attività sia amministrativa che giurisdizionale. Ciò non si è ancora verificato grazie alla generosità del personale tutto che non tenendo conto della qualifica di appartenenza né dell'orario di lavoro ha sempre svolto con diligenza il proprio dovere, facendo sempre ricorso all'espletamento di mansioni superiori, anche di due livelli, senza avere mai ricevuto nessun riconoscimento.

Questa situazione però, non è più sostenibile, e per far fronte all'emergenza, occorrono innanzi tutto cospicui finanziamenti già dalla prossima legge finanziaria; il giusto riconoscimento a tutti i lavoratori del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e la trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a full-time.

Provvedimenti che possono, già da subito, far fronte all'emergenza e rappresentare una prima ed iniziale risposta concreta per affrontare, con serietà, alcuni degli incalcolabili problemi che affliggono il "sistema giustizia".

Non nascondiamo la necessità di arrivare a costituire un autonomo comparto di contrattazione "il Comparto Giustizia" che ci consentirà di affrontare a 360 gradi le atipicità dell'Amministrazione Giudiziaria.

Vogliamo infine ricordare come il *personale dipendente dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria dall'anno 2000 sta vivendo sulla propria pelle la più clamorosa delle ingiustizie. Fra tutti i dipendenti del comparto ministeri , e persino all'interno dello stesso Ministero, è il solo a non aver fruito delle progressioni di carriera.*

*Dalla SV, quarantamila lavoratori giudiziari attendono che venga sanata subito questa intollerabile situazione. Pertanto, **chiedono e chiediamo l'immediata risoluzione del problema, attraverso un provvedimento legislativo da approvare con procedura d'urgenza e l'immediata applicazione dell'articolo 10, comma 4,** contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Ministeri per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, che **stabilisce che «tutte le procedure per i passaggi all'interno del sistema di classificazione già programmate, concordate o attivate sulla base del precedente CCNL del 16 febbraio 1999 sono portate a compimento, con le modalità di finanziamento previste da tale contratto, secondo i criteri già stabiliti in contrattazione integrativa».***

Chiediamo quindi, un Suo autorevole intervento al fine di favorire il disinnescamento della "bomba ad orologeria" che continua inesorabilmente ad avvicinarsi all'ora x, restando pertanto, in attesa di essere convocati urgentemente insieme alle altre OO.SS.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale FLP GIUSTIZIA
(Piero Piazza)